

ECONOMIA L'assessore Antonio Paruzzolo contro i soldi "facili" che costringono le attività produttive alla chiusura

«Il turismo impedisce a Venezia di scegliere»

Daniela Ghio

VENEZIA

Il turismo a Venezia è in crescita: nei primi nove mesi dell'anno è aumentato del 17 per cento, contro il +5 per cento nazionale; le tariffe sono cresciute del 14 per cento; i ricavi del 37 per cento. La monocultura turistica impera, con ottimi risultati, e i soldi facili del turismo scacciano le buone intenzioni della gente di darsi da fare per riportare il tessuto artigianiano e il tessuto industriale nel territorio. E il rischio è quello di trovarci un domani di fronte a un improvviso crollo, come sta avvenendo in questi giorni con Marghera. A lanciare l'allarme è l'assessore comunale alle attività produttive Antonio Paruzzolo, intervenuto al dibattito pubblico "Lavorare a Venezia, dopo gli abitanti si espellono le attività produttive", promosso alla Scoletta dei Calegheri dall'associazione NordEstSudOvest. Insieme a lui Massimo Andreoli dei 40xVenezia, il direttore di Confartigianato Gianni De Checchi, il consigliere comunale Nicola Funari e la consigliera provinciale Serena Ragno.

«I veneziani - ha detto Paruzzolo - non sono più in grado di fare delle

scelte, hanno un tessuto socio-economico monodirezionale che impedisce di ogni iniziativa: o si impiegano nel settore turistico o vanno via. Il turismo è diventato sempre più invasivo, tutte le altre

attività a Marghera, Murano e nel centro storico si sono desertificate. Abbiamo colpe molto gravi: sul turismo stiamo facendo le stesse scelte sbagliate che abbiamo fatto 20 anni fa, per la chimica a Marghera e il rischio è di trovarci tra 15 anni nella stessa condizione di crisi. Dobbiamo avere il coraggio di privilegiare le attività più deboli per ricreare la complessità della città».

Concorde Funari, che ha sottolineato come sempre più giovani scelgano di andare a lavorare all'estero per la certezza di un lavoro e una casa; De Checchi ha ricordato la grave crisi dell'artigianato svelando come molti scelgano di lavorare nel turismo, con b&b e ristoranti, abbandonando il loro mestiere per sopravvivere.

© riproduzione riservata

GLI ARTIGIANI



«Molti lasciano per tuffarsi in bed & breakfast bar e ristoranti»



ARTIGIANI La monocultura turistica ha ucciso anche nel 2011 molte attività

